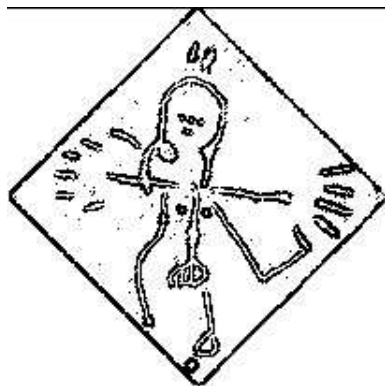


In collaborazione con:



Gruppo Archeologico Luinese



Gruppo Archeologico DLF Gallarate



Dopolavoro Ferroviario Gallarate

La S.V. è invitata all'

INAUGURAZIONE

della mostra

SABATO

10

NOVEMBRE

2007

ore 17.30

Palazzo Verbania

Viale Dante, 6

LUINO

ORARI D'APERTURA

dal mercoledì alla domenica

10.00-12.00

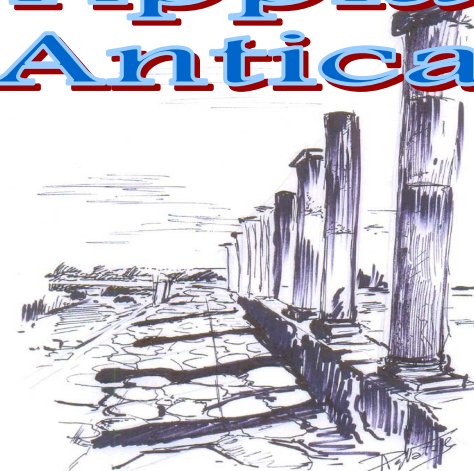
15.00-18.00

INGRESSO LIBERO



CITTA' DI LUINO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

**Via
Appia
Antica**



MOSTRA FOTOGRAFICA

Fotografie di **Franco Mammana**

Reperti Romani

***della raccolta archeologica
comunale***

curata da **Fabio Luciano Cocomazzi**

10-25 novembre 2007

PALAZZO VERBANIA

Viale Dante, 6 Luino

La mostra

Trae origine dal lavoro per il libro “Via Appia Antica”, a cura di Ivana Della Portella; stampato anche in inglese e tedesco.

Alla sua realizzazione ha partecipato anche Francesca Ventre, archeologa, dipendente FS, Responsabile del GA del DLF Roma.

Le fotografie (50) esposte e contenute nel volume, sono di Franco Mammana, Capo Stazione di Bergamo.

L'idea di comporre questo testo è venuta dopo che, il G.A. di Roma ha organizzato nel 2000 un viaggio da Roma a Brindisi con una comitiva di cento persone che, per nove giorni ha percorso il tracciato dell'Appia, soffermandosi nei luoghi più significativi, ogni volta descritti da funzionari delle rispettive Soprintendenze, da esperti o appassionati, supportato dalle Autorità delle località visitate: per chi ebbe l'opportunità di partecipare, una iniziativa molto singolare e indimenticabile.

Furono prodotti un video ed eccellenti fotografie scattate da Franco Mammana. Però quelle del libro non sono le foto di allora; Mammana ha rifatto il percorso realizzando la nuova serie inserita nel libro; un lavoro svolto con grande impegno a quattro mani da Autori e Fotografo, completo nei contenuti, ma di facile lettura. La mostra fotografica è stata già proposta nel 2004 a Bergamo, Firenze, Gallarate, e nel 2005 a Serravalle Scrivia.

Un lungo e affascinante percorso che questa mostra propone soffermandosi sulle sue tappe più significative, un'occasione per riscoprire il mondo romano attraverso i reperti romani della raccolta civica provenienti non solo dalla nostra provincia (Angera, Caravate, Ferrera, Luino) ma anche da altre regioni d'Italia.

La via Appia

Nel 312 a.C. il Censore Appio Claudio Cieco iniziò la costruzione della strada costiera da Roma e Capua, che da lui prese nome.

Seguendo le conquiste romane la *Regina Viarum* da Capua proseguì verso Benevento, Venosa fino a Brindisi.

Celebrata come la più nobile e insigne delle vie, modello di tutte le strade che partivano da Roma, la via Appia era, nell'antichità, la prima grande arteria per il mezzogiorno.

Su essa confluiva non solo il traffico dell'Italia meridionale ma anche quello connesso con la navigazione del Mediterraneo centrale e Orientale.

Per gli otto secoli in cui Roma è stata al centro del mondo l'Appia è servita infatti da collegamento con la zona di levante ricca e civilizzata, attraverso tutto il *Latium* la *Campania*, il *Samnium* e l'*Apulia* fino a *Brundisium*, punto di partenza per la Grecia e porta d'oriente.

Nel Medio Evo, la strada continua ad essere utilizzata dal mondo cristiano come via di pellegrinaggio verso Brindisi punto d'imbarco per Gerusalemme.

Franco Mammana

Nato a Noto nel 1959, si è successivamente trasferito a Bergamo, dove attualmente vive e lavora.

La sua attività fotografica spazia dalla foto di paesaggio e architettura al ritratto e al reportage, con una particolare predilezione per il mondo degli aquiloni che lo ha portato a compiere numerosi viaggi all'estero.

Ha seguito il progetto della Wind Caravan dello scultore giapponese Susumu Shingu in Mongolia e in Brasile.

Ha al suo attivo numerose mostre fotografiche e collaborazioni con importanti testate giornalistiche nazionali.

Fabio Luciano Cocomazzi

Nato a Foggia nel 1974, ha abitato a Luino fino al 2005 anno in cui si è trasferito a Maccagno.

Laureato in Scienze dei Beni Culturali con una tesi in Etruscologia all'Università degli Studi di Milano, ha scavato a Mothia (Tp), Tarquinia (Vt), Crustumerium (Rm), collabora con i musei di Maccagno e di Arsago Seprio e con l'assessorato di Luino per la raccolta archeologica comunale.

Ha al suo attivo numerose mostre di carattere storico e archeologico, ha pubblicato alcuni studi e relazioni, in particolare sulle evidenze storiche e antiche del luinese.